

INCROCI PERICOLOSI E SEGNALETICA CARENTE SULLA CICLOPEDONALE CALALZO-CIMABANCHE.

Egregio sig. presidente, sono Alberto Ghelli di Ferrara ora residente a Cibiana di Cadore, e da buon ferrarese uso molto spesso la bicicletta, percorrendo la Lunga Via delle Dolomiti, specialmente il tratto Venas/Calalzo.

Nell'incontro tenutosi tempo fa presso la "Tappa" a Valle di Cadore, lei si è dovuto assentare anzitempo e non ha potuto ascoltare il mio intervento che brevemente mi permetto di riassumere ricordando che i ciclisti sono da sempre riconosciuti come la parte più debole e faccio riferimento al tratto di strada sopra citato:

A) Vi sono diversi incroci con strada che proviene dalla S.S.51, questi sono segnalati uno in modo diverso dall'altro, a volte è il ciclista che deve dare la precedenza, altre volte sono i veicoli a farlo, suggerisco di uniformare la segnaletica in modo che siano i ciclisti ad avere sempre la precedenza, facendo pure delle righe bianche a terra in modo da attirare l'attenzione di chi transita.

B) A mio parere vi sono troppi veicoli che circolano nei tratti consentiti, vedi Valle di Cadore, e troppi veicoli parcheggiati ai lati della strada, creando situazioni di pericolo quando i ciclisti hanno affiancato il veicolo parcheggiato e ne sopraggiunge un altro in senso contrario, tanto che tutti non possono transitare contemporaneamente ed è il ciclista che quasi sempre deve fermarsi perché il veicolo incrociante non lo fa, e tornare indietro. Per quanto riguarda il traffico suggerirei di dare il permesso a transitare ai soli residenti in possesso di vetrofania da esporre sul parabrezza del veicolo e transitando percorrendo il tratto di strada più breve per raggiungere la propria residenza ed il veicolo deve essere parcheggiato in appositi stalli o in garage in modo da lasciare libera la Lunga via delle Dolomiti.

Il tutto deve avvenire sotto un costante controllo dagli organi preposti, circolando con biciclette, anche elettriche.

Questo perché ho personalmente incrociato giovani che circolavano con motorini a forte velocità nel tratto Venas/ Valle sino al sottopasso con la S.S. 51..

C) Nell'incrocio che porta a Nebbiù, la Lunga via delle Dolomiti attraversa la S.S.51 tramite un attraversamento pedonale che spesso è oggetto di pericolo, in quanto i veicoli transitano a forte velocità nonostante il limite posto a 50 Km ora, e non sempre si fermano per dare la precedenza.

Provenendo da Valle, prima di attraversare suddetto incrocio, vi è un cartello dove suggerisce di attraversare con le bici a mano, dalla parte opposta non esiste, come mai?. Nelle vicinanze come detto vi è l'incrocio che porta a Nebbiù, l'incrocio è regolato da un semaforo a luce gialla lampeggiante (non ho mai visto il semaforo funzionare regolarmente), sarebbe sufficiente portare la Lunga Via delle Dolomiti sino nei pressi del semaforo, trattasi di fare a terra due righe con vernice bianca, livellare meglio il terreno, e mettere al semaforo un pulsante a chiamata in modo che i ciclisti possano attraversare con maggiore sicurezza la strada.

Mi sono permesso di segnalare quanto descritto ritenendo il tutto importante e di poco costo economico, rimango a disposizione per ogni chiarimento sperando essere stato abbastanza comprensibile, le porgo cordiali saluti e buon lavoro.

Alberto Ghelli